

La pubblicità sui vaporetti

Popolo della Famiglia contro lo spot sull'aborto Vela: non c'è la censura

VENEZIA «Aborto farmacologico, una conquista da difendere», si legge nella pubblicità che fino a qualche giorno fa c'era all'interno dei vaporetti e negli autobus. «Messaggio ingannevole», lo definiscono i consiglieri del Comune del Popolo della Famiglia che hanno scritto una lettera di disappunto a Vela. «E' stata una decisione inopportuna per un'azienda pubblica accettare tale tipo di promozioni senza preventiva valutazione. Il modo proposto **dall'Uaar** (Unione atei e agnostici razionalistici, ndr)

è tragicamente diseducativo: il messaggio è uno svilimento totale di tutta la sfera affettiva e relazionale della persona e una mercificazione squallida del grande ministero della vita umana», scrivono il consigliere comunale della Lista Brugnaro Paolino D'Anna e i consiglieri di Municipalità Roberto Azzalin, Paola Ganz, Massimiliano Zannini, Luigina Tanduo, Lucia Castellani e Stefano D'Almo. «La campagna promozionale è nazionale, l'accordo è stato fatto dalla Igp Decaux la concessionaria che ha vinto

la gara e che opera anche per le altre aziende di trasporto pubblico — fa sapere l'azienda — Già in passato è capitato che il messaggio fosse divisivo, ma non per questo abbiamo censurato la pubblicità. Diverso il caso di nudi che ci ha portato a chiedere di cambiare creatività». Si erano create polemiche ad esempio sul tema della residenzialità («Hai una casa a Venezia? Affittala») e sui risparmi («Sei in difficoltà? Comproro»). Ma poco importa al Popolo della famiglia che insiste sui «contenuti

agghiaccianti» del messaggio e chiede a Vela di dotarsi «di un codice etico atto ad impedire la programmazione di altre campagne similmente ingannevoli e diseducative». A far scatenare la reazione dei consiglieri il testo della pubblicità con tanto di foto di Alice Merlo: «Ho scelto di interrompere volontariamente una gravidanza con la terapia farmacologica. L'ho potuto fare in tutta sicurezza. La Ru486 evita il ricovero ospedaliero e l'operazione chirurgica una scoperta scientifica meravigliosa per la salute della donna». La campagna è finita a marzo.



Codice etico
La pubblicità sull'aborto farmacologico in vaporetto. Il Popolo della Famiglia ha chiesto il codice etico per Vela

